

DUEMILA

EM
MATTEO EDITORE



MENSILE DI INFORMAZIONE CULTURALE DEL NORD EST

N. 10 OTTOBRE 2012



**Speciale
Teatro!**

**Nane Zavagno
e una grande
antologica
a Pordenone**

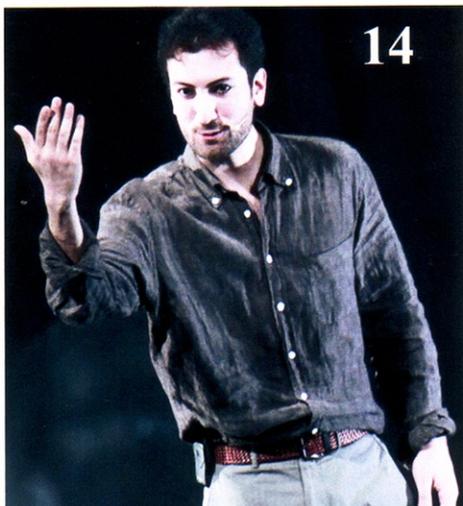
**A Vicenza
apre un nuovo...
Museo**

**Il vicentino
Andrea Segalla
si racconta...**

**Rita Colantonio
e le "Donne di
sabbia"**

**Speciale
Biennale Cinema**

**Una vittoria
dedicata
ai terremotati**



14



44



CARLOTTA PROIETTI

57



33

SOMMARIO

EVENTI

3 Odoardo Borrani a Viareggio

Cultura&Società

6 Paesaggi che cambiano doc

28 Tre domande al Presidente della Regione Veneto Luca Zaia

64 Di Università e lavoro

ARTE

9 L'utopia del sembiante

47 Dalla Grecia il Maestro Demetrio Rizzo

ARCHITETTURA

10 Rinasce il PalladiumMuseum

MODA&CINEMA

11 Trame di moda

SPETTACOLO

12 Ritrovando il buonumore con

Francesca Vargiu

30 La giovane promessa: Giacomo Carolei

41 Rita Colantonio e le sue "Donne di sabbia"

49 Nuovo album per Alessandro Grazian

TEATRO&MUSICA

14 L'iter speciale di Andrea Sirianni

ARTE&SCULTURA

17 Davide Iovino: creazioni in continuo rinnovamento

33 Il Maestro Giancarlo Buratti

CULTURA&AMBIENTE

21 Il gatto sacro di Birmania

LETTERATURA

22 Nascere scrittori

MODA&SPETTACOLO

24 Il bell'Andrea Segalla

DUEMILA

Anno XIV - Numero 10 Ottobre 2012
Iscrizione al Roc n. 6223 - Partita IVA
00444570261

Edizione Matteo Editore s. r. l.
Via E. Mattei, 17 - 31030 Dosson di Casier (TV)
Tel. 0422 491876 - Fax 0422 492007
e-mail: matteoeditore@tin.it

Stampa e Fotolito S. V. E. T. s.r.l.
Via E. Mattei, 15/17 - 31030 Dosson di Casier (TV)
Tel. 0422 490177 - Fax 0422 499014
e-mail: svetsrl@tin.it

Abbonamento annuale a 11 numeri:
Italia € 25,00; Europa € 60,00; America/Aust
€ 75,00
1 copia arretrata Italia € 7
1 copia arretrata Europa € 10,00
1 copia arretrata America € 10,00
C. C. P. n° 34331314 - Dosson di Casier (TV)

Direttore Editoriale:
Maria Gabriella Tarolo

Direttore Responsabile:
Simone Soldera (soldera.simone@email.it)

Andrea Sirianni: una vita sul palco che lo porterà fino a Roma al Quirinale



Andrea Sirianni nasce a Catanzaro il 17 Maggio del 1985. Inizia gli studi di recitazione con Salvatore Emilio Corea, insegnante storico del capoluogo calabrese formatosi con Gianni Diotaiuti. Sin dai primissimi anni di attività ricopre il ruolo di capocomico nella Compagnia del Teatro di Mù della Società Cooperativa Edizione Straordinaria.

Concluso il Liceo e trasferitosi a Roma, nel 2009 si diploma con la qualifica di Attore al Corso di Formazione Professionale riconosciuto dalla Regione Lazio dell'Accademia International Acting School Rome diretta da Giordina Cantalini. Nel biennio accademico studia il sistema Stanislavskij-Strasberg, dizione e storia del teatro con Francesco Randazzo, movimento attraverso il metodo Feldenkrais con Giovanna Summo, e tecniche vocali tramite il metodo Linklater con Margarete Assmuth. Durante gli anni di formazione prende parte a seminari con Mirko Onofrio, Paolo Sorge, Raffaele Gangale, Marta Ruiz, e laboratori teatrali con Lena Lessing, Micke Klingvall, Alessio Bergamo, Saverio La Ruina, Giulio Farnese e Michael Margotta.

La particolare attenzione per il mestiere di attore e la continua ricerca sia nella prosa che nel campo musicale lo portano ad esibirsi in prestigiose Stagioni e importanti Festival, quali: l'Ente Musicale Società Aquilana dei concerti Barattelli alla Casa del Teatro de L'Aquila, il Festival dei Due Mondi al Teatro San Nicolò di Spoleto, il Festival Culturale Europeo di Algeri su invito dell'Ambasciata Italiana all'Office Riaoh El Feth di Algeri, il Festival Internazionale di Siracusa al Castello Maniace di Ortigia, il Dromos Festival al Parco dei Suoni di Oristano, il Festival d'Estate al Teatro del Vittoriale di Gardone Riviera, le Giornate Busoniane per il Centro Studi Musicali

Ferruccio Busoni al Teatro Shalom di Empoli, la Festa della Toscana al Palazzo Bastogi di Firenze, il Taormina Arte Festival al Teatro Greco antico di Taormina.

Interpreta numerosi personaggi del Teatro classico come: Romeo, Re Ferdinando, Amleto e Lisandro in opere di William Shakespeare; il sig. Smith ne La Cantatrice Calva di Eugène Ionesco; il Generale Lucullo ne La Condanna di Lucullo di Bertolt Brecht; Jean in Morti Senza Tomba di Jean-Paul Sartre; Anatol in Anatol di Arthur Schnitzler; Riccardo Brito in Assassinio nella Cattedrale di Thomas-Stearns Eliot; Peréo nella Mirra di Vittorio Alfieri; Don Giovanni nel Don Giovanni di Moliere; Gianni e Paolo ne In Caso di Matrimonio Rompere il Vetro di Robert Thomas; Smirnov ne L'Orso di Anton Cechov.

Trasferitosi nel 2010 nella città di Lecce, è in scena in spettacoli-concerto con il compositore e musicista Francesco Libetta, per il quale interpreta il melologo per pianoforte e voce Histoire de Babar: le petit éléphant di Francis Poulenc al Museo Sigismondo Castromediano di Lecce in occasione del Miami International Piano Festival organizzato dall'Ass. Nireo nella capitale italiana del Barocco, e recita testi tratti da "Carceri e Galere Politiche: memorie del Duca Sigismondo Castromediano" in spettacoli dedicati all'epopea risorgimentale al Teatro Il Ducale e alla Galleria del Palazzo Ducale di Cavallino.

Decisivo è l'incontro con il regista e coreo-

grafo Fredy Franzutti, direttore del Balletto del Sud, con il quale è impegnato stabilmente in un repertorio compreso fra l'Ottocento e la produzione contemporanea, in spettacoli di teatro musica e danza tra i quali ricordiamo: Eleonora Duse: sogni delle stagioni, spettacolo - commissionato dalla Fondazione Il Vittoriale degli Italiani per il 150esimo anniversario dalla nascita della Divina attrice - in cui recita testi di Gabriele D'Annunzio e Arrigo Boito su musiche di Wagner, Mascagni e Debussy al Teatro del Vittoriale degli Italiani; Ottocento, l'opera popolare per la direzione artistica di Franco Battiato tratta dal libro "L'ora di tutti" di Maria Corti in cui inter-



preta il ruolo del Capitano Zurlo all'Auditorium Conciliazione di Roma; Mille Lire al Mese... e l'Italia ritorna a sognare, la commedia musicale prodotta dalla società Altrove di Maurizio Costanzo in scena al Teatro Parioli di Roma; Shéhérazade e le mille e una notte, balletto in cui interpreta il ruolo del Sultano al fianco dell'etoile Luciana Savignano, recitando testi tratti dalle fiabe raccolte da Antoine Galland, al Teatro Chiabrera di Savona; La Bella Addormentata in cui interpreta il ruolo della strega Carabosse al Teatro Greco antico di Taormina; Le Quattro Stagioni su musiche di Vivaldi e Cage in cui recita testi di Wystan Hugh Auden all'Anfiteatro Romano di Lecce.

Attualmente recita testi di Luigi Mercantini, Victor Hugo, Georges Sand, Alexandre Dumas padre, Camillo Benso Conte di Cavour e Giuseppe Garibaldi nella Grande Suite dall'opera Garibaldi in Sicile composta da Marcello Panni per 5 strumenti e voce recitante eseguita dall'Ensemble Musica d'Oggi; Il concerto, esclusiva 2011 del Contempoartensemble di Firenze diretto da Mauro Ceccanti, replica in occasione dei festeggiamenti del centocinquantesimo dell'Unità d'Italia, alla Cappella Paolina di Palazzo Quirinale in Roma, con diretta radiofonica per i concerti del Quirinale trasmessi da Radio3, alla presenza di Giorgio Napolitano, Presidente della Repubblica Italiana.

*Per ulteriori informazioni:
info@andreasirianni.com
www.andreasirianni.com*

Andrea, quali sono state le opportunità e le occasioni che l'hanno portata ad esibirsi anni addietro nella Compagnia del Teatro di Mù?

Nella compagnia ho ricoperto per molti anni il ruolo di capocomico e con il regista e direttore si è istaurato sin dal principio un rapporto umano che andava oltre la collaborazione professionale: Salvatore Emilio Corea è infatti divenuto nel tempo un vero e proprio Maestro di vita ed ancora oggi, se pur distanti geograficamente, lo considero come un secondo padre. Il nostro incontro avvenne ad un corso di recitazione per le scuole che Corea teneva nella mia città natale, Catanzaro. E da quel momento iniziai, ancora ragazzino, sotto la sua direzione a calcare i primi palcoscenici e a coltivare lo

studio e l'impegno verso il mestiere d'attore.

Trasferirsi in una "megalopoli" come Roma e lasciare le sue terre... è stato qualcosa di speciale oppure di spiacevole probabilmente?

Adattarsi a situazioni sempre diverse è prerogativa dell'artista: la mia terra d'origine è parte integrante di me stesso e in un certo senso si potrebbe dire che la porti sempre con me.

Ma la curiosità verso ciò che è sconosciuto, la scoperta, e quindi anche la necessità dell'attore di raggiungere sempre nuovi obiettivi, sono tutti motivi validi che stimolano il più delle volte un giovane cresciuto in provincia a fare le valigie. Quindi direi che l'andare a vivere in una città come Roma sia stato sicuramente un evento speciale, e ciò che ho appreso ha certamente prevaricato il senso di nostalgia di casa.

Seminari e laboratori a cui ha preso parte? Ci sono degli esperti del settore che non dimenticherà facilmente o che le hanno permesso di migliorarsi o crescere professionalmente?

Pur non amando affatto il sentimento esterofilo che emerge tanto spesso negli Italiani, devo ammettere che nel mio percorso formativo ho incontrato alcuni esperti del teatro, stranieri come Lena Lessing o Micheal Margotta, che hanno segnato profondamente il mio modo di recitare.

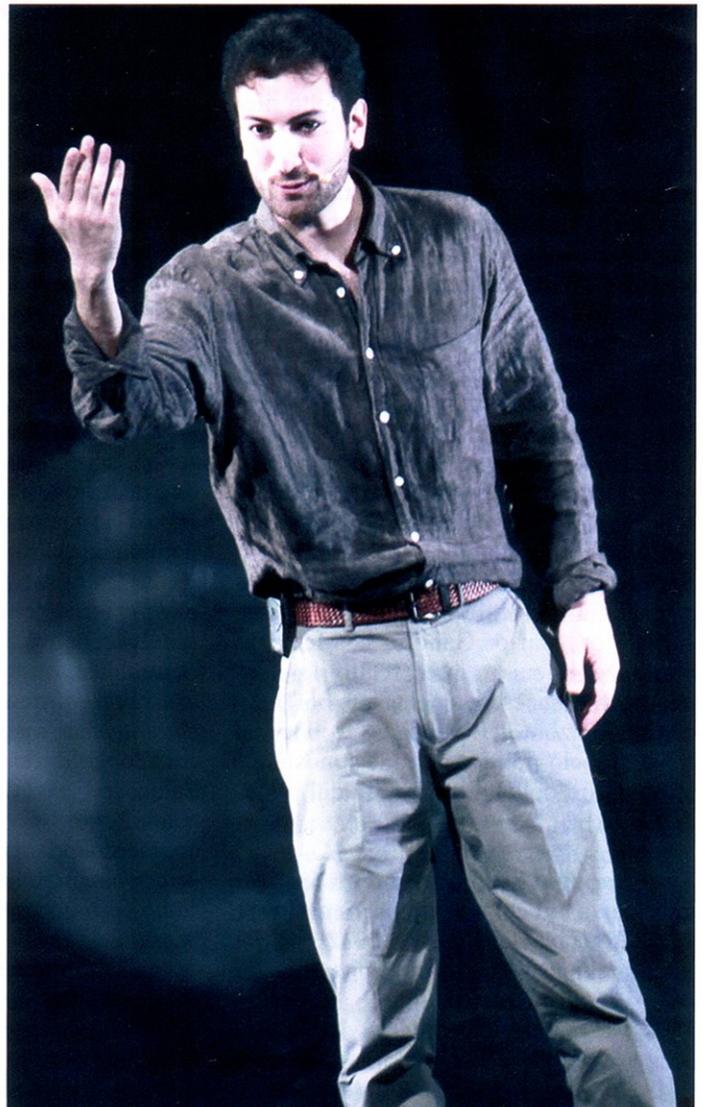
Hanno avuto contatti diretti con i grandi maestri del sistema Stanislavky-Strasberg studiato nelle migliori scuole europee, e pur non potendo fare una classifica con gli altri insegnanti, loro sono

decisamente le persone che più di tutti mi hanno influenzato.

Teatro ma anche... musica, quanti album è riuscito a pubblicare fino a quest'anno? Le sue canzoni preferite o gli autori che le piacciono particolarmente?

In musica è giusto fare una gerarchia: compositori come Vivaldi, Mozart, Cajkovskij o Stravinskij hanno scritto la storia dell'arte per eccellenza, e a tutt'oggi rimangono insuperabili. Ma allo stesso tempo, c'è da dire che mi piace ascoltare anche cantautori più come Ivano Fossati, Francesco De Gregori e Fabrizio De Andrè, tutti musicisti in cui la poetica ed il testo rappresentano una parte essenziale della canzone.

Per quanto riguarda la musica nella mia carriera, sino all'ingresso in Accademia non



avevo mai sperimentato il binomio testo-nota. Poi, ho studiato respirazione e tecniche vocali, ho iniziato a frequentare musicisti e compositori notoriamente apprezzati a livello internazionale, e il rapporto con il mondo della musica è diventato sempre più intenso. Sino ad arrivare ad esperienze come l'opera popolare "Ottocento", in cui ho interpretato il ruolo del protagonista su musiche di Francesco Libetta e direzione artistica di Franco Battiato; Mi sono esibito in melodrammi come Histoire de Babar di Francis Poulenc per il Miami International Piano Festival e inoltre, accompagnato dall'ensemble Musica d'Oggi diretto da Luigi Lanzillotta, sono stato ripreso dalle telecamere di Rai Sat Uni Nettuno nella Sala Giacomo Puccini di Roma per il concerto "O Roma, morte" su musiche di Marcello Panni. Dunque direi che adesso la musica rappresenti una parte molto rilevante nella mia vita.

Se dovesse recitare in uno spettacolo tutto suo che ruolo sceglierebbe per sé e con chi le piacerebbe lavorare o recitare sul palco? L'idea di un musical la interessa?

Mi piacerebbe essere un eroe tragico della mitologia greca come Aiace nell'omonima tragedia di Sofocle e poter così recitare un classico con ad esempio accanto Roberto Herlitzka o Gabriele Lavia.

I musical invece, non sono il genere che preferisco, anche se in passato mi è già capitato di recitare e cantare insieme. Come nel Maggio dell'anno scorso al Teatro Parioli di Roma nella messinscena della commedia musicale Mille Lire al Mese scritta da Carlo Gaudio e Maurizio Costanzo, in cui ho interpretato il personaggio di Francesco, un elegante borghese che tra canzoni dell'epoca e racconti dal risvolto socio-politico narra le atmosfere e le abitudini dell'Italia fascista del primo dopoguerra.

Suoi impegni o appuntamenti in programma a cui chi volesse potrà assistere fino all'arrivo dell'inverno 2012?

Prima del nuovo anno sarò ospite a Castro del Premio Internazionale Castrum Minervae presentato da Livia Azzariti in cui reciterò insieme a Giulio Farnese il ruolo di Creonte in un estratto dell'Antigone. E



poi ci saranno diverse repliche di spettacoli di Teatro Danza firmati da Fredy Franzutti: "Le Quattro Stagioni", in cui recito testi di Wystan Hugh Auden nell'Anfiteatro Romano di Lecce, e "La Bella Addormentata" in cui interpreto il ruolo della strega Carabosse al Teatro Greco Antico di Taormina.

Si è dedicato anche ad altri settori, pensando all'arte, alla filosofia, all'artigianato o alla scrittura drammaturgica per esempio?

Mi è capitato in passato di lavorare a progetti scolastici come insegnante e di scrivere un testo teatrale per ragazzi come saggio di fine corso: un modo coinvolgente che sicuramente avrò modo di ripetere.

L'esperienza che l'ha portata a farsi ascoltare anche dal Presidente della Repubblica... era emozionata, agitata, sotto stress oppure tranquillo..?

L'aver recitato tra gli altri testi, il discorso di Giuseppe Garibaldi dopo la battaglia di Calatafimi, e perdipiù al Quirinale di fronte a Giorgio Napolitano, è stato e rimarrà un ricordo indimenticabile. In un momento storico come quello in cui viviamo dove esistono forti correnti scissioniste, mi piace pensare: come il nostro eroe dei due mondi, anche io sono partito dal Meridione per giungere sino a Roma nella speranza di contribuire a rendere il nostro paese più coeso; E il tutto succedeva nell'anno in cui veniva celebrato il centocinquantesimo dell'Unità

d'Italia, quindi l'emozione fortissima, ma rimanendo concentrato sul mio lavoro, tutto è andato per il meglio.

In che teatri, palchi e città farebbe ritorno sapendo di avere un'altra esperienza del "buon ricordo"? Dove forse non tornerebbe..?

Non esistono Teatri in cui non vorrei far più ritorno: di tutti ho un ottimo ricordo.

Certo, esistono luoghi in cui si percepisce un'atmosfera magica e si sente maggiormente la responsabilità della propria professione.

E posti del genere che ho avuto l'onore di calcare sono l'Anfiteatro del Vittoriale degli Italiani, ultima residenza del Vate D'Annunzio, e il Festival dei Due Mondi di Spoleto, ancora oggi una delle stagioni più importanti d'Europa.

I suoi fans e le sue ammiratrici come si comportano con lei? Non le fanno mancare complimenti, critiche alla fine di una sua performance..? Suoi amici e familiari invece?

Mi ritengo fortunato nel rapporto con il pubblico perché il più delle volte è composto da colleghi: oltre ai complimenti quindi, dopo ogni spettacolo giunge anche un giudizio critico che penso possa solo far del bene per migliorare e migliorarsi.

Il calore degli amici e dei familiari poi, è sempre fortissimo come agli esordi, e molto spesso non rinunciano a fare tanti chilometri di strada per una prima.